



# Imperatore LUCA

L'appuntamento inaugurale del Campionato Italiano WRC ha incoronato Luca Pedersoli e Anna Tomasi, al volante della Citroën DS3 WRC, che hanno dominato in lungo e in largo. Sul podio anche Luca Rossetti e Andrea Carella

DI GIUSEPPE TUBI - FOTO AMICO RALLY



**P**uò l'annullamento di una pieppe lasciare un punto interrogativo sul vincitore? Sì. All'Elba, quel sottile pensiero che ti lascia l'amaro in bocca, quel dubbio di cosa potrebbe essere stato "se" la gara si fosse portata a termine con tutte le prove disputate, rimane. Rimane se si va a vedere l'andamento della gara che, seppur Luca Pedersoli l'ha comandata con fare "napoleonico", rimane l'incognita dell'ultima prova fermata perché c'era troppo assembramento di persone. E rimane anche un altro punto di domanda, quello della magagna palesata ad una pinza freno della Hyundai di Luca Rossetti (primo solo nella classifica della Coppa Rally di Zona 6), che gli ha tarpato le ali per poter mettere il sale sulla coda al bresciano per un finale incandescente. Bresciano che dopo un 2020 a tinte sbiadite per varie motivazioni è partito per questo 2021 con l'intenzione di riprendersi tutto con gli interessi. Con queste premesse, con Pedersoli af-

famato e con Rossetti che ha voglia di far vedere che è sempre lui, il campionato cadetto si avvia ad un'annata dai lunghi coltelli. Già le prime avvisaglie che la gara sarebbe stata un duello, tra il bresciano ed il friulano, si erano avute dalla prima lunga pieppe che ha attraversato le celebri gole del Volterraio sino a Cavo, quando "Pede" aveva prevalso sull'altro per nemmeno 5" ma con il terzo, Corrado Fontana, già oltre i 10" e di lì a poco Simone Miele, messo fuori gioco dal cambio. Poi, per tutta la gara la rivalità tra i primi due li ha allontanati progressivamente dal resto della compagnia, facendo intendere che quello potrà essere il leitmotiv stagionale, nel quale certamente Miele potrà entrarci ed anche Corrado Fontana potrà dir la sua a patto che abbia più incisività, perché poco più di 30" presi in tre prove sono sinonimo di qualcosa da rivedere per affrontare al meglio la restante parte di stagione. Il Lariano si è poi fermato per una toccata quando

più o meno il "bronzo" era alla portata, giocandola però con una Andrea Carella, decisamente in forma olimpica. Il piacentino è finito terzo con ampio merito e con riscontri cronometrici di profilo alto, per la restante parte di stagione si pone quindi come ago della bilancia e come lui si attende Giuseppe Testa. L'ex campione Italiano junior, che tra tutti era quello che doveva riprendere in mano gli equilibri ha confermato che quello fatto vedere nel CIR ai tempi che lo frequentava con ardore era argento vivo, logico quindi pensare che dalla prossima in Salento possa creare scompiglio e apprensione a diversi. Bene così. Scorrendo la classifica, la top five è stata firmata dal "solito" Andrea Volpi, uno degli idoli locali, sempre pericolosi e sempre in grado di fare la voce grossa in terraferma. Dopo essere stato in bilico tra il prendere il via ed il rimanere a casa per via di problemi personali, ha deciso di fare la gara e la cosa ha premiato, soprattutto ha dato brividi, vincendo il sempre tanto ambito Memorial dedicato all'indimenticato Claudio Caselli, colui che negli anni novanta nella "sua" isola prendeva a schiaffi gli ufficiali. Meno incisivo del solito Totò Riolo, da uno del suo cabottaggio e che all'Elba ha corso e vinto (con le storiche) in lungo ed in largo ci si aspettava di più. In chiave Campionato è partito bene anche Leopoldo Maestrini, pur se non ha ancora ben trovato il giusto dialogo con la Polo, mentre Alessandro Gino, con una prestazione lineare, che ha guardato soprattutto a prendere le misure di una gara che ti guarda in faccia e spesso ti tradisce, ha tratto il massimo possibile, partendo quindi con il piede giusto. L'Elba non ha invece sortito l'effetto che voleva Corrado Pinzano, fermatosi dopo due prove e dire che la gara l'aveva preparata al meglio andandosi a vincere la settimana prima al rally a Piombino. Nella prima prova un inconveniente ad una gomma gli ha tarpato subito le ali e nella seconda una leggera toccata lo ha rimandato a casa. Ma è uno che potrà dir la sua. Come la sua potrà dirla Ivan Ferrarotti, passato dai fasti del successo al "Palme" della settimana prima nel contesto del Rallye Sanremo alle lacrime dell'uscita di strada nel finale di una gara che lo aveva visto ben saldamente nella top ten. Da rivedere "Pedro", alle prime armi con la Hyundai i20 gemella a quella di Rossetti firmata BRC. La posizione in cui il bresciano ha finito non è quella che indica il suo potenziale, specie in una gara come l'Elba che l'ha corsa in tutte le salse, peraltro vincendola anche con le storiche.



## APPUNTI DI GARA

- In N2, dopo tre PS erano rimasti in due, da cinque equipaggi partiti. E la "guerra" è stata più che altro di nervi tra Grassi-Pierulivo e Zecchini-Luciani. Questi ultimi vincono solo la PS4 e sono secondi fino al ritiro dei rivali sull'ultima prova. Rimasti soli, si limitano a vincere.
- Due Clio si sfidano per la vittoria in N3: sono quelle di Gamba-Olla e Pucci-Leporati, che chiudono la partita nell'ordine e staccati di appena 4"4. A più di 2' Bazzano-Menchetti e a più di 8' Anselmi-Guerzoni.
- In A0, partono in due e arrivano in fondo. La prima giornata si chiude 2-1 per Ibba-Dellea, ma in testa c'è l'equipaggio Del Testa-Morelli, che vince anche la prima PS del giorno successivo. Ibba è più veloce sulla PS5, ma la classe va a Del Testa.
- In A6, dall'inizio alla fine Micheloni-Antonelli, su 106, hanno disputato un'altra gara. Secondi sono Pierulivo-Orzati, su Saxo, con un distacco di oltre 5'.
- In A7, anche in questa classe c'è stata poca storia con un "Lo Ciao", navigato da Mosti sulla Clio Williams, in fuga su Romano-Amoroso, Clio Williams, alla fine staccati di 3'57"8.
- In S1600, sulla terza PS si fermano Anselmi-Gentini, su quella successiva Mazzocchi-Nesti. Così, Montauti-Adriani, che fino a lì avevano dovuto faticare, devono solo portare la macchina sulla pedana d'arrivo.
- Gara impeccabile per Ancillotti-Ancillotti (208) in R2B, che hanno in Peloso-Carrucci (208) dei validi rivali (34"7 il distacco finale). Terzi terminano De Menego-Camazola (208). A ridosso del podio Massa-D'Alessandro (Fiesta). Più staccati Taddei-Salotti (208), Micheletti-Guzzi (208).
- In R2C, partono subito bene Recchiuti-Lazzarini, ma già alla fine della prima giornata Testa-Gelasi si portano in testa. E ci restano fino alla fine. Maurino-Bruno sono secondi, davanti ai primi leader.
- In R3C, Oldani-D'Agostino fanno come il martello pneumatico e da subito iniziano a scavare un solco con i rivali, Schram-Moncada e Tozzini-Fauci, che finiscono nell'ordine.
- Del quasi monologo di Luca Rossetti e della bella gara di Giuseppe Testa in RS si è parlato in apertura di servizio.



Gamba-Olla



Ancillotti-Ancillotti



Micheloni-Antonelli

### 2RM

## Tuttoavanti da spettacolo

Metti una strada, delle strade, atavicamente indecifrabili, da un esponente "scivola molto" (sempre) e metti un manipolo di buoni piloti isolani e non, in cerca di gloria. Ed ecco che l'adrenalina sale. Prestazione cristallina di Stefano Montauti, uno che fa una gara all'anno (questa che è di casa), primo fra le tuttoavanti con la sempre efficace Clio S1600, ma prestazione altrettanto tale e come al solito spettacolare per i

simpatiti fratelli fiorentini Lorenzo e Cosimo Ancillotti, tornati con la Peugeot 208 R2, finiti alle spalle di Montauti con un ritmo elevato. Meritevole di menzione anche Marco Oldani, primo di R3C con la Clio e terzo tra le trazioni anteriori. Anche il gruppo N è stato frizzante. Sparite le integrali, spesso se la giocano le trazioni anteriori, come in questo caso. Ha vinto un altro locale, immancabile a casa sua e inossidabile, Efisio

Gamba, con una Clio RS, in costante lotta con il pistoiese Leo Pucci, su una vettura analoga. Anche in questo caso rimane l'incognita dell'annullamento della prova finale, quando Pucci meditava l'assalto all'arma bianca visto che il fossato tra i due era al minimo sindacale ed entrambi volevano tirare di sciolto fino in fondo, data anche l'amicizia forte tra loro ed il rispetto. Operazione rimandata.





Carella-De Guio



Oldani-D'Agostino



Montauti-Adriani



MPorro-Contini



Testa-Gelasi

## Portoferraio, 16-17 aprile 2021

### ASSOLUTA

1. Pedersoli-Tomasi (Citroen DS3 WRC) in 54'30.4; 2. Rossetti-Fenoli (Hyundai i20 RS) a 9.6; 3. Carella-De Guio (Skoda Fabia Evo) a 33.6; 4. Testa-Zandhetta a 1'11.8; 5. Volpi-Maffoni a 1'33.6; 6. Riolo-Floris (Volkswagen Polo) a 1'34.5; 7. Maestrini-Pons (Volkswagen Polo) a 1'45.1; 8. Gino-Michi (Skoda Fabia Evo) a 1'54.8; 9. Andriolo-Menegon (Skoda Fabia Evo) a 2'17.9; 10. Giani-Lombardi a 2'21.2 (gli altri su Skoda Fabia RS).

**Partiti: 65 - Arrivati: 53 - Vincitori PS:** Pedersoli-Tomasi PS12-3-5 - Rossetti-Fenoli PS4 - **Leader rally:** Pedersoli-Tomasi PS1-6 - **Vincitori Gruppo N:** Gamba-Olla - **Vincitori Gruppo A:** Pedersoli-Tomasi - **Vincitori Gruppo R:** Rossetti-Fenoli.

### Gruppo N

**N2:** 1. Zecchini-Luciani (Peugeot 106) in 1:09'55.2

**N3:** 1. Gamba-Olla in 1:04'07.3; 2. Pucci-Leporati a 4.4; 3. Bazzano-Menchetti a 2'04.1; 4. Anselmi-Guerzoni a 8'05.0 (tutti su Renault Clio RS).

### Gruppo A

**A0:** 1. Del Testa-Morelli in 1:08'23.8; 2. Ibbi-Dellea a 21.0 (tutti su Fiat Seicento Sporting Abarth).

**A5:** 1. Lazzaroni-Costa (MG Zr 105) in 1:10'19.8.

**A6:** 1. Micheloni-Antonelli (Peugeot 106) in 1:04'43.9; 2. Renuivo-Orzati (Citroen Saxo VTS) a 5'41.2

**A7:** 1. "Lo Cio" Mosti in 1:06'10.4; 2. Romano-Amoroso a 3'57.8 (tutti su Renault Clio Williams).

**S1600:** 1. Montauti-Adriani (Renault Clio S1600) in 1:00'29.0.

**WRC:** 1. Pedersoli-Tomasi (Citroen DS3 WRC) in 54'30.4; 2. Fontana-Agnese (Hyundai i20 WRC) a 6'01.3.

### Gruppo R

**R2B:** 1. Ancillotti-Ancillotti in 1:01'47.5; 2. Peloso-Carucci a 34.7; 3. De Menego-Camazza a 1'11.3; 4. Massa-D'Alessandro (Ford Fiesta Rally4) a 1'33.1; 5. Taddei-Salotti a 2'37.2; 6. Micheletti-Guzzi a 3'35.0; 7. Lorenzo-Guadagnin a 9'43.5; 8. Posini-Fornino a 11'01.5 (gli altri su Peugeot 208).

**R2C:** 1. Testa-Gelasi in 1:04'33.3; 2. Maurino-Bruno a 4'31.0;

3. Recchiuti-Lazzarini a 32'32.9 (tutti su Peugeot 208).

**R3C:** 1. Oldani-D'Agostino in 1:02'17.7; 2. Schram-Moncada a 52.8; 3. Tozzini-Faucia a 1'32.6 (tutti su Renault Clio).

**RS:** 1. Rossetti-Fenoli (Hyundai i20) in 54'40.0; 2. Carella-De Guio (Skoda Fabia Evo) a 24.0; 3. Testa-Zandhetta a 1'02.2; 4. Volpi-Maffoni a 1'24.0; 5. Riolo-Floris (Volkswagen Polo) a 1'24.9; 6. Maestrini-Pons (Volkswagen Polo) a 1'35.5; 7. Gino-Michi (Skoda Fabia Evo) a 1'45.2; 8. Andriolo-Menegon (Skoda Fabia Evo) a 2'08.3; 9. Giani-Lombardi (Skoda Fabia RS) a 2'11.6; 10. Liburdi-Colapietro a 2'37.6; 11. "Pedro" Baldacchini (Hyundai i20 RS) a 2'48.8; 12. Pederzani-Pozzi a 2'54.9; 13. Morici-Garavaldi a 3'11.0; 14. Galleni-Nassi a 4'18.5; 15. Gamba-Maggiore a 4'28.5; 16. Della Maggiore-Favali a 4'38.3; 17. Iacomini-Marchi a 6'31.5; 18. Agostini-Agostini (Peugeot 208) a 7'34.9; 19. Simbaldi-Vallini a 12'34.9; 20. Sgaddo-De Angelis a 14'04.1; 21. Vignali-Aliceni a 15'26.2 (gli altri su Skoda Fabia).

### Gruppo 5 Nazionale

**NS NAZ:** 1. Porro-Contini (Toyota Yaris) in 1:05'24.7.

### Gruppo R5 NH

**RASN:** 1. Gherardi-Moderini (Suzuki Swift 1.6) in 1:08'10.7.

### Gruppo RS

**RST16:** 1. Nolfi-Pellegrino (Mini Cooper S RS6) in 1:19'01.3.





Rossetti-Fenoli



Testa-Zanchetta



Volpi-Maffoni

## CRZ 6 La "Coppa" di Rossetti

Se non ci fosse stato Luca Rossetti, al successo della classifica avulsa valida per la Coppa Rally di Zona 6 avrebbe brindato un giovane, anzi due: Giuseppe Testa e Giulia Zanchetta, ottimi interpreti del rally elbano con la Skoda Fabia. All'Elba c'era Rox, con alle note Manuel Fenoli sulla Hyundai i20 e, per l'O2, ha vinto lui. L'uomo Hyundai si è aggiudicato la speciale classifica per tutte e cinque le prove speciali su cui si è articolato il rally, tre al venerdì e due al sabato. Ma per la verità, Testa è sempre stato secondo, in tutte le PS. Ci hanno provato prima Totò Riolo con Alessandro Floris e poi Andrea Volpi con Michele Maffoni a insediarsi, ma senza l'esito auspicato. Il giovane molisano, che si è aggiudicato anche il trofeo di Michelin, ha risposto colpo su colpo. Alla fine, terzi nella Coppa di Zona si sono classificati Volpi-Maffoni, anche loro su Fabia, che per un pelo (0"9) hanno avuto la meglio in un bellissimo duello con Riolo-Floris, sulla Volkswagen Polo GTi. Buon quinto posto per Leopoldo Maestrini, con alle note Fabrizio Pons, su un'altra Polo. Seguono Alessandro Gino e Daniele Michi (Fabia), a Rudy Andriolo e Manuel Menegon (Fabia Evo), a Lorenzo Grani e Chiara Lombardi (Fabia Evo), a Stefano Liburdi e Andrea Colapietro (Fabia) e a "Pedro" con alle note Emanuele Baldaccini (Hyundai i20). Protagonista della top ten sono stati Ivan Ferrarotti e Fabio Grimaldi (Fabia). Peccato abbiano lasciato la gara anzitempo, sulla PS5, che poi è diventata l'ultima. Sfortunati anche Corrado Pinzano e Marco Zegna (Fabia Evo) che hanno alzato bandiera bianca già sulla PS3.